



COMUNICATO N. 36 DEL 12/03/2025

ALLA CATEGORIA

La geografia delle Corti di Giustizia Tributaria.

Nel comunicato n. 35 del 10 marzo u.s. l'UNSA ha stigmatizzato puntualmente quanto di negativo esista nel progetto di riforma della Giustizia Tributaria. Le forti criticità espresse vengono avvalorate, oggi, anche dal Vice Presidente del Consiglio di Presidenza delle Giustizia Tributaria di cui si riporta integralmente il testo di una nota a sua firma: "La revisione della geografia delle Corti di Giustizia Tributaria recentemente proposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) solleva moltissime perplessità. I criteri seguiti per gli accorpamenti sono pochi chiari, con scelte che sembrano arbitrarie e finiscono per penalizzare interi territori.

Questa proposta prevede la chiusura della maggioranza delle Corti di giustizia, colpendo soprattutto le Province del Centro e del Nord. Anche se i ricorsi sono numericamente inferiori in alcune Corti, il valore economico delle cause è spesso elevatissimo. Parliamo di aree tra le più produttive del Paese, con un gettito fiscale fondamentale per l'economia nazionale, che rischiano di rimanere prive di presidi giudiziari essenziali.

Inoltre, la proposta del MEF spesso ignora la morfologia dei territori e le esigenze logistiche di contribuenti e professionisti. Ad esempio, occorrono attente valutazioni prima di decidere di sopprimere tutte quelle Corti, che garantiscono un ingente apporto al gettito fiscale nazionale, data la presenza di importanti settori industriali, dal lapideo alla difesa, passando per la nautica, e di infrastrutture portuali tra le più importanti d'Europa. E ancora, bisogna tenere in considerazione la morfologia di un territorio in cui i collegamenti non sono agevoli come in altre zone d'Italia, e che merita presidi di giustizia di prossimità, a beneficio di professionisti e contribuenti. Ciascuna Corte svolge un ruolo fondamentale per il funzionamento del nostro sistema tributario e la loro presenza capillare sul territorio è indispensabile.

Il MEF deve saper leggere i numeri: non può ignorare l'aumento del contenzioso registrato nel 2024, la necessità di rispettare i tempi di smaltimento indicati come obiettivo nel PNRR, il numero delle pendenze. Chiudendo le Corti si determinerà un grave danno al buon andamento del sistema tributario. Siamo disponibili a collaborare, ma sempre da posizioni autonome e paritarie. Questa riforma deve essere occasione per riconoscere e rafforzare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura tributaria, dato il suo ruolo fondamentale per il funzionamento del Paese.

Il riordino della geografia giudiziaria non deve trasformarsi in un danno per i contribuenti. Non si può pensare di chiudere quasi tutte le Corti di Giustizia Tributaria."

Cosimo Maria Ferri
Vice Presidente Consiglio Presidenza della Giustizia Tributaria